

OBIETTIVO ESAME

PREPARIAMO L'ESAME DI STATO CON PIER PAOLO PASOLINI

Tipologia A - Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Leggi il testo e svolgi gli esercizi: puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Nessun centralismo¹ fascista è riuscito a fare ciò che ha fatto il centralismo della civiltà dei consumi. Il fascismo proponeva un modello, reazionario e monumentale, che però restava lettera morta. Le varie culture particolari (contadine, sottoproletarie, operaie) continuavano imperturbabili a uniformarsi ai loro antichi modelli: la repressione si limitava ad ottenere la loro adesione a parole. Oggi, al contrario, l'adesione ai modelli imposti dal Centro, è tale e incondizionata. I modelli culturali reali sono rinnegati. L'abiura è compiuta. Si può dunque affermare che la "tolleranza" della ideologia edonistica voluta dal nuovo potere, è la peggiore delle repressioni della storia umana. Come si è potuta esercitare tale repressione? Attraverso due rivoluzioni, interne all'organizzazione borghese: la rivoluzione delle infrastrutture e la rivoluzione del sistema d'informazioni. Le strade, la motorizzazione ecc. hanno oramai strettamente unito la periferia al Centro, abolendo ogni distanza materiale. Ma la rivoluzione del sistema d'informazioni è stata ancora più radicale e decisiva. Per mezzo della televisione, il Centro ha assimilato a sé l'intero paese che era così storicamente differenziato e ricco di culture originali. Ha cominciato un'opera di omologazione distruttrice di ogni autenticità e concretezza. Ha imposto cioè - come dicevo - i suoi modelli: che sono i modelli voluti dalla nuova industrializzazione, la quale non si accontenta più di un "uomo che consuma", ma pretende che non siano concepibili altre ideologie che quella del consumo.

P. P. Pasolini, *Sfida ai dirigenti della televisione*, in www.corriere.it

1 centralismo: sistema di governo che tende ad accentrare negli organi del potere centrale tutte le funzioni statali.

COMPrensione e ANALISI

1. Riassumi il contenuto del brano evidenziandone gli snodi concettuali.
2. Quali conseguenze aveva il centralismo fascista sulla cultura (e sulle culture)?
3. Qual è stata per Pasolini «la peggiore delle repressioni della storia umana»? Perché?
4. Quali sono le due rivoluzioni, individuate dallo scrittore, per mezzo delle quali è avvenuta la repressione? Come si sono svolte e quali effetti hanno avuto?
5. Quale ideologia è veicolata dalla televisione?

INTERPRETAZIONE e COMMENTO

In questo brano Pasolini, critico dell'omologazione culturale, si scaglia sui fattori che hanno favorito questa trasformazione socio-culturale avvertita come una grave perdita. A partire da questo testo affronta in maniera critica i temi della differenza culturale e dell'omologazione nel loro rapporto con i mezzi di comunicazione di massa (anche quelli attuali, come internet).

Tipologia B - Analisi e produzione di un testo argomentativo

- I padri che adesso hanno dei figli di quindici-vent'anni ormai oggettivamente non possono più insegnare niente perché la vita dei loro figli è diversa dalla loro, non hanno fatto le stesse esperienze; non hanno perciò voce in capitolo per dare consigli. I padri da giovani avevano il problema del pane, mentre i figli oggi hanno il problema della motocicletta. La situazione è così diversa che i padri non hanno alcun diritto di insegnare. Di chi è la colpa di questo? Qual è stata la generazione che ha creato le

condizioni perché i figli vivessero così? Sono stati sempre loro. Nei rapporti coi figli i padri sono impotenti e si può capire lo sconcerto che provano, però sono essi stessi i responsabili di questa situazione.

da www.doppiozero.com

COMPrensione E ANALISI

1. Riassumi il contenuto del testo.
2. Per quali motivi i padri di cui parla Pasolini non possono insegnare nulla ai figli?
3. Contestualizza la seguente affermazione di Pasolini: «I padri da giovani avevano il problema del pane, mentre i figli oggi hanno il problema della motocicletta».
4. Perché i padri sono impotenti nei rapporti con i figli? Che cosa li porta a provare sconcerto?

PRODUZIONE

Quale rapporto senti di avere con la generazione dei padri? Per quali aspetti la visione del mondo e dell'esistenza propria della tua generazione contrastano con quella delle generazioni precedenti? La conflittualità con i padri è naturale e per certi aspetti sana, ma esiste un'eredità positiva che può essere raccolta da chi ci ha preceduto? Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

Tipologia C - Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Per alcuni, «globalizzazione» vuol dire tutto ciò che siamo costretti a fare per ottenere la felicità; per altri, la globalizzazione è la causa stessa della nostra infelicità. Per tutti, comunque, la «globalizzazione» significa l'ineluttabile destino del mondo. Viviamo tutti all'interno della «globalizzazione», ed essere «globalizzati» vuol dire per ciascuno di noi, più o meno, la stessa cosa. [...]

- 5 Nella frase «compressione dello spazio e del tempo» racchiudiamo le multiformi trasformazioni che stanno investendo la condizione dell'uomo d'oggi. Quando saremo andati a guardare le cause di tale compressione e le conseguenze che esercita nella società, apparirà evidente che i processi di globalizzazione non presentano quella unicità di effetti generalmente attribuita loro. Gli usi del tempo e dello spazio sono non solo nettamente differenziati, ma indicano essi stessi differenze tra le persone. La globalizzazione divide tanto quanto unisce; divide mentre unisce, e le cause della divisione sono le stesse che, dall'altro lato, promuovono l'uniformità del globo. In parallelo al processo emergente di una scala planetaria per l'economia, la finanza, il commercio e l'informazione, viene messo in moto un altro processo, che impone dei vincoli spaziali, quello che chiamiamo «localizzazione». [...] Ciò che appare come conquista di globalizzazione per alcuni, rappresenta una riduzione alla dimensione locale per altri; dove per alcuni la globalizzazione segnala nuove libertà, per molti altri discende come un destino non voluto e crudele.

Z. Bauman, *Dentro la globalizzazione. Le conseguenze sulle persone*, Laterza, Roma-Bari 2017.

PRODUZIONE

Si definisce globalizzazione il «fenomeno di unificazione dei mercati a livello mondiale, consentito dalla diffusione delle trasformazioni economiche, dalle innovazioni tecnologiche e dai mutamenti geopolitici che hanno spinto verso modelli di produzione e di consumo più uniformi e convergenti». È un processo ambivalente, come viene messo in luce dal sociologo Zygmunt Bauman, affrontato in altri termini anche dallo stesso Pasolini. Come si può reagire a esso? Quali sono i rischi che comporta? È possibile contrastarlo, rallentarlo, limitarne i danni o non possiamo fare altro che arrenderci ad esso? Espone le tue considerazioni su questo tema, utilizzando le tue letture, conoscenze ed esperienze.